

Israele

Nome in codice "Rabbi A." il rabbino del Mossad

FABIANA MAGRÌ

Cambio al vertice spirituale delle agenzie di intelligence dello Shin Bet e del Mossad. Nome in codice: Rabbi A. Come nel caso degli operativi, anche l'identità del nuovo rabbino è protetta da anonimato, sia durante l'incarico sia dopo aver terminato il mandato per i servizi segreti.

Secondo vari media israeliani ed ebraici, il nuovo Rav è stato designato qualche settimana fa, senza che la sostituzione sia stata motivata da alcuna ragione specifica. Si sarebbe trattato di un normale cambio periodico della guardia. Forse - suggerisce il Jerusalem Post - una nomina nell'ambito del riassetto organizzativo di posti di rilievo, in concomitanza con l'arrivo del nuovo capo dello Shin Bet, Ronen Bar, a ottobre. Anche se il suo nome è coperto dal segreto, la rete televisiva israeliana Arutz Sheva (Channel 7) ha diffuso alcuni dettagli sul nuovo rabbino, con il consenso dell'intelligence interna ed esterna: Rabbi A. è una figura nota nel mondo dei Dati Leumi, i nazionalisti religiosi, e ha servito per anni in posizioni di rilievo nel mondo dell'istruzione e della formazione religiosa ebraica.

Non è chiaro cosa comporti esattamente il ruolo di Rabbi

A. Oltre alla sua identità, anche i dettagli della sua posizione restano riservati. Secondo i media ebraici, il suo compito dovrebbe avere a che fare con le urgenze morali, etiche e spirituali degli agenti segreti, le cui operazioni top secret spesso riguardano questioni di sicurezza nazionale, di vita o di morte, ma hanno anche un impatto pesante sulla vita privata dell'individuo. Rabbi A., che gode di una deroga per garantire la reperibilità anche di Shabbat (il riposo settimanale) e di Yom Tov (le festività religiose ebraiche), è preparato per rispondere a qualunque dubbio platonico degli agenti di Mossad e Shin Bet. Anche su questioni di "shailos", le domande sulle leggi che determinano i comportamenti in materia di intimità matrimoniale e vita familiare. Del resto, non mancano i religiosi tra le fila dell'intelligence israeliana. Anzi, risultano in aumento, negli ultimi anni, gli agenti Haredim nell'establishment della sicurezza. Anche grazie alla formazione offerta dai corsi del Pardes Institute of Jewish Studies, che punta a coltivare una leadership ebraica dal pensiero critico raffinato, ancorata alla conoscenza e allo studio dei testi ebraici, ma con un occhio alla loro rilevanza nella vita contemporanea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

